

spesso dannosi

Soggetti a controllo

A Cornacchia grigia

Corvus corone cornix

B Gazza

Pica pica L.

C Ghiandaia

Garrulus glandarius

A



"spazzini", ricercano sia le carogne di animali selvatici e domestici morti per varie cause (ad esempio lungo le strade), che resti alimentari di origine umana presso discariche ed altri cumuli di rifiuti.

B



C

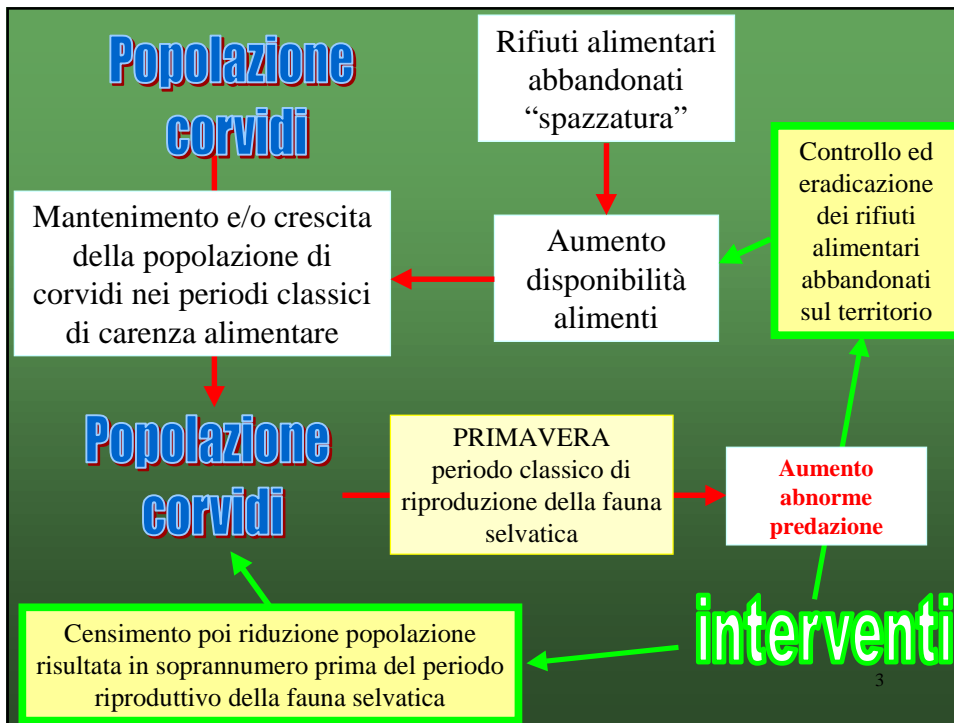


Limitata alle aree boschose e frutteti

Soggetti a controllo

perché?

La grande adattabilità ecologica di tali specie è una delle principali caratteristiche che le contraddistingue. La mancanza di specializzazione alimentare ha permesso ai corvidi di espandersi notevolmente occupando nuove aree e provocando, quando le popolazioni risultano molto numerose, seri danni all'agricoltura nonché alla riproduzione delle altre specie selvatiche come starna, fagiano e tutti i passeriformi.



Corvidae Gli "onnivori specializzati" generalmente non dannosi

G		raro	D Taccola <i>Corvus monedula</i> L.
H			E Gracchio alpino <i>Pyrrhocorax graculus</i>
E			F Gracchio corallino <i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>
			G Corvo imperiale <i>Corvus corax</i>
			H Corvo comune <i>Corvus frugilegus</i>

D-F - nelle città o in prossimità di rocce scoscese

E - Apuane, Alto Appennino

4

FAMIGLIA: Corvidi (Circa 100 specie compongono questa famiglia).

- Uccelli di medie e grandi dimensioni (i maggiori tra i passeriformi);
- Caratterizzati da piumaggio generalmente scuro;
- I giovani sono simili agli adulti;
- I Sessi sono esternamente difficili da riconoscere (i maschi sono solo leggermente più grandi delle femmine ma la differenza non è tale da poterlo stabilire con certezza); nelle femmine la placca di cova, priva di piume e maggiormente vascolarizzata è utile per la discriminazione dei sessi solo quando si forma al termine della deposizione (utile anche come indice certo di nidificazione avvenuta); Per una discriminazione certa bisogna effettuare la necropsia andando a riconoscere ovaia e testicoli;
- Le ali sono composte da 10 primarie;

5

- Sedentari ed erratici (onnivori e predatori, da considerarsi indicatori biologici negativi);
- Sono tra gli uccelli più intelligenti e diventano diffidentissimi quando sono perseguitati.
- Sono caratterizzati da notevoli capacità di apprendimento e forti capacità imitative (ottimi uccelli da compagnia);
- i pulcini sono nidicoli, inetti.

I Corvidi costruiscono nidi ben mimetizzati, tali da risultare tra i più complessi dell'avifauna Italiana.

(Le uova, fittamente macchiate, sono incubate dalla sola femmina)

I nidi dei Corvidi quando vengono abbandonati, sono spesso utilizzati dai rapaci.

6

D - Taccola

(*Corvus monedula* L., 1758)

- parzialmente sedentaria, stazionaria, migratrice ed erratica, soprattutto nella cattiva stagione;
- le popolazioni settentrionali migrano verso il bacino del Mediterraneo ove svernano;
- nidifica in tutto il settore continentale escluse le zone propriamente alpine, nella Penisola e nelle isole maggiori;
- preferisce le zone aperte come le campagne;
- Le dimensioni sono medio-grandi
la femmina è più piccola Lunghezza cm 32-33,
peso g. 220-260;
- è in evidente espansione;
- il becco robusto, nero, leggermente ricurvo in punta con margini taglienti;
- le Ali sono lunghe, larghe e sfrangiate;
- la coda è appena arrotondata;
- le zampe sono robuste e nere;
- i sessi sono molto simili.

- il piumaggio è nero opaco nelle parti superiori e grigio scuro nelle inferiori, la nuca e le guance sono grigie;
- il volo è caratterizzato da rapide battute delle ali.
- può unirsi in volo anche a Corvi, Cornacchie e Storni.

- conduce vita gregaria durante tutto l'anno con organizzazione sociale a livello gerarchico;
- ricerca il cibo camminando sul terreno, in posizione eretta e muovendo la testa avanti ed indietro.
- l'alimentazione è sia animale (vivi e morti) che vegetale (frutti e semi).
- nidifica in colonie; la femmina depone una sola volta in marzo-aprile;
- Il nido viene allestito su alberi o arbusti, e l'altezza varia in funzione sia del disturbo che delle essenze utilizzate; Le piante con chioma densa vengono preferite poiché garantiscono una migliore protezione antipredatoria;

- le uova sono azzurro pallido con macchie marrone nerastre, olivastre o cinerine; il loro numero varia da 4 a 6;
- la cova dura 17-18 gg; la prole diventa indipendente all'età di 35-36 gg;

9

E-F - Gracchi

(*Pyrrhonorax pyrrhonorax* L., 1758)

- il gracchio (*Pyrrhonorax pyrrhonorax*) e il Gracchio alpino (*Pyrrhonorax graculus*) nidificano in Italia sulle Alpi, Appennini e rilievi montuosi delle Isole;

Lunghezza cm
peso g. ;

Il corallino ha becco lungo e curvo a sciabola di color rosso vivo come anche le zampe;

L'alpino ha becco più breve di colore giallo arancio, le zampe sono rosse e le dimensioni sono più piccole;

Il piumaggio per entrambe è nero lucido con riflessi azzurro violacei o verdastri;

Sono strettamente monogami e le coppie sono fedeli a vita.

10

H - Corvo

(*Corvus frugilegus* L., 1758)

- nidifica nell'Europa centrale dalla Scandinavia ai Pirenei. Le popolazioni settentrionali migrano a sud fino al bacino del mediterraneo;
- Le dimensioni sono medio-grandi; Lunghezza cm 45-47, peso g. 220-250;
- il becco è grigio-nerastro, diritto e robusto, la base del becco e la gola sono nude di colore bianco-grigiastro (carattere differenziale con la cornacchia nera), le ali sono lunghe e sfrangiate (più strette della cornacchia nera ed i battiti d'ala sono più rapidi), la coda è rotonda, le zampe sono nere con penne della tibia a "calzoni";
- i sessi sono simili;
- il piumaggio è completamente nero con riflessi iridescenti violaceo-purpurei.

11

- predilige boschi e boscaglie in prossimità di vaste zone aperte.
- di passo in ottobre-novembre, ripasso in marzo;
- vita gregaria;
- volo rettilineo;
- sul terreno cammina o saltella;
- estrema adattabilità ecologica in campo alimentare;
- nidifica in colonie;
- la femmina depone 3-5 uova che cova per 16-20 giorni;
- la prole viene accudita per un mese da entrambi i genitori;
- In Italia sembra essere in diminuzione;

12

G - Corvo imperiale (*Corvus corax* L., 1758)

- Raro in Italia, sedentario e nidificante su tutta la cerchia alpina e appenninica.
- E' il più grosso dei corvidi

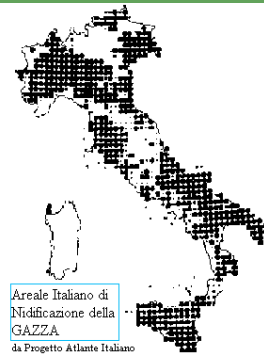
Lunghezza cm 70,
peso g. ;

- Predone temibile, si nutre di invertebrati e piccoli roditori ma non esita ad attaccare le lepri adulte, la grossa selvaggina alata e a volte anche gli agnelli.
- Nidifica in febbraio marzo
- la femmine depone 4-8 uova che cova per 20 gg.

13

B - Gazza (*Pica pica* L., 1758)

- in Italia è ubiquitaria;
- può compiere erratismi;
- Accorta e guardinga, "ineligentissima" conduce vita gregaria quando è abbastanza numerosa;
- è capace di utilizzare degli "attrezzi".



- Possiede un volo diritto e lento, sebbene con rapidi battiti d'ala. Si posa soprattutto sugli alberi, mentre sul terreno, ove ricerca il cibo, cammina e saltella agilmente con la coda tenuta spesso sollevata;
- è nota per la prerogativa di raccogliere e nascondere oggetti luccicanti o colorati da cui il nome di gazza ladra (comportamento che però è comune anche negli altri Corvidi);

- Le dimensioni sono medio-grandi

Lunghezza cm 47-50,
peso g. 160-250;

- il becco , robusto e leggermente uncinato all'apice, è più breve della testa;
- la coda è lunga e graduata;
- le ali sono piuttosto corte e arrotondate;
- Il piumaggio in entrambi i sessi è di colore nero vellutato mentre sono di colore bianco fianchi, addome e copritrici esterne delle ali; presente varie iridescenze verde-bluastrre o porporine su testa, gola, dorso, ali e coda;
- Il becco e le zampe sono neri;
- in volo è riconoscibile con facilità per la lunga coda graduata e la colorazione bianca e nera del piumaggio.

15

Ciclo

All'inizio della primavera vengono costituite le coppie (si conoscono rari casi di bigamia), il legame dura in genere a vita.

Il territorio delle coppie riproduttive viene mantenuto per tutto l'arco dell'anno, la difesa è molto più attiva durante la riproduzione.

I giovani dell'anno e gli immaturi possono costituire anche più della metà dell'intera popolazione, e si aggregano in gruppi erratici presso i dormitori e nelle zone di alimentazione.

In inverno vengono costituiti dormitori collettivi, ed alcuni individui possono effettuare spostamenti di oltre 7 km per raggiungere il luogo ove viene trascorsa la notte.

I dormitori invernali in Italia possono contare fino a 10-20 individui, media di 7 individui (dimensioni superiori sono però state segnalate all'estero, fino a 130-150 individui)

La maggior parte dell'attività alimentare viene effettuata in terreni erbosi e tra gli arbusti; fino al 26% della dieta può essere di natura antropica; il cibo può essere nascosto, sebbene venga sempre recuperato entro pochi giorni.

Frequenta i margini di boschi, boscaglie rade, prati e zone coltivate con alberature e, più in generale, ambienti aperti con sufficiente vegetazione arborea in pianura, collina e montagna fin oltre i 1.500 m di altitudine.

La presenza di alberi nei paraggi è utile in caso di pericolo;

L'attività di ricerca alimentare è inversamente proporzionale al tempo impiegato nella difesa territoriale.

Uova e nidiacei sono le tipiche prede (preferibilmente di passeriformi).

La riproduzione inizia a un anno di vita, ma più frequentemente alla seconda stagione riproduttiva.

Il nido viene allestito su alberi o arbusti, e l'altezza varia in funzione sia del disturbo che delle essenze utilizzate; Le piante con chioma densa vengono preferite poiché garantiscono una migliore protezione antipredatoria. Le attività di allestimento del nido si protraggono fino a marzo-aprile.

In genere i nidi in campagna vengono costruiti ad un'altezza inferiore rispetto a quelli delle coppie che si riproducono nelle aree suburbane (a causa della predazione da gatto domestico).

La coppia costruisce solitamente dai 2 ai 4 nidi, di cui uno solo risulterà utilizzato.

Le uova, di colore è blu-verdastro o grigio-verdastro con macchie brune e grigie, vengono in genere deposte a partire da aprile, il numero varia da 3 a 9 (in media 5-8).

18

La cova dura 18-24 giorni, cova esclusivamente la femmina.

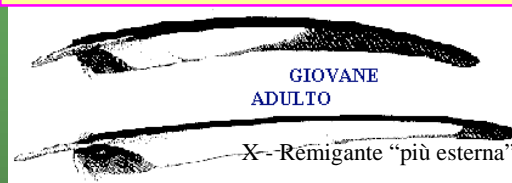
I nidiacei (inetti) rimangono nel nido per circa 22-27 giorni, e vengono alimentati da entrambe i genitori ancora per 4-6 settimane dopo l'involo, in pratica rimangono dipendenti per tutto il periodo estivo. A 8 settimane diventano completamente autonomi.

Il principale predatore dei nidi di gazza è la cornacchia; in misura minore lo sono gatti domestici, le faine, gli scoiattoli e le altre gazze.

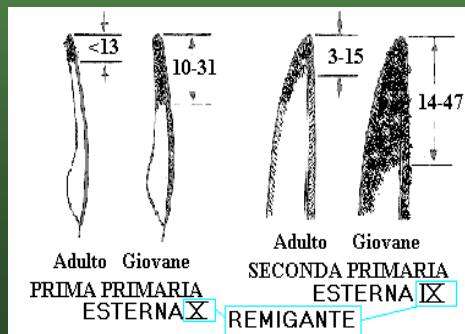
19

Riconoscimento dell'età:

B *Gazza Pica pica* L. analisi remiganti primarie



le prime due remiganti primarie (le più esterne): negli adulti l'estensione della parte nera è limitata alla punta della penna, nei giovani è notevolmente più estesa.



20

Riconoscimento dei sessi:

B Gazza *Pica pica* L.

Maschi > femmine (c.a 10%)

I sessi (specie monomorfa) si distinguono con funzione discriminante che comprende peso, lunghezza ala, lunghezza coda, dimensioni becco).
Femmine in deposizione non vengono classificate correttamente -> sviluppo uova.

21

A - Cornacchia grigia

(*Corvus corone cornix* L., 1758)

- In Italia è ubiquitaria, stazionaria e nidificante in tutta la penisola e in Sicilia. Può essere erratica, gli individui delle popolazioni settentrionali possono spostarsi verso le regioni più meridionali in inverno.
- Tra le popolazioni di cornacchia grigia e cornacchia nera esistono "aree di contatto" ove avviene l'ibridazione con produzione di ibridifertili a piumaggio intermedio.
-

22

- La Cornacchia grigia ha dimensioni medio-grandi

Lunghezza cm 46-50,
peso gr 430-600;

- il becco è grosso, massiccio e curvo all'apice; la coda è mediamente arrotondata, le ali sono piuttosto lunghe e larghe, le zampe sono molto robuste.
- In entrambi i sessi il piumaggio è grigio su: dorso, parte superiore del collo, scapole, groppone, petto, ventre, sottocoda e ascelle; le restanti parti, compreso becco e zampe, sono completamente nere.
- In volo si distingue dalla Cornacchia nera per la colorazione grigia, che contrasta nettamente con le parti nere.
- Possiede un volo diritto a lenti battiti d'ala e in genere non si porta a grandi altezze; di rado veleggia ad ali ferme per guadagnare quota.

23

Ciclo

Specie decisamente sociale, risulta gregaria e, a differenza di gazza e ghiandaia, ha una struttura sociale contraddistinta da una gerarchia ben definita, che si estrinseca nella priorità di alimentarsi, basata sulla posizione occupata dai maschi nella scala sociale. Vive in coppie o in gruppetti di qualche decina di individui (più gregaria della Cornacchia nera).

I giovani dell'anno e gli immaturi possono costituire anche più della metà dell'intera popolazione, e si aggregano in gruppi erratici presso i dormitori e nelle zone di alimentazione.

Di indole accorta e molto sospettosa, si alimenta soprattutto sul terreno.

24

Si ciba d'insetti (soprattutto coleotteri e ortotteri), molluschi, anellidi ed altri invertebrati, anfibi, uccelli e loro uova, piccoli mammiferi, animali giovani, feriti o malati di piccola ma anche media mole, carogne, semi (specialmente di cereali germinati, preferito è il mais), frutta, bacche, ortaggi, qualsiasi resto di origine naturale e rifiuti di origine umana. la predazione degli animali più grandi è facilitata dal comportamento sociale -> ricerca comune del cibo.

Frequenta prati e zone coltivate purché disseminate di alberi, siepi e boschetti, pascoli, brughiere, rive di fiumi e laghi, coste marine, regioni disabitate ed aree suburbane; più in generale, ambienti aperti con sufficiente vegetazione arborea in pianura, collina e montagna fin oltre i 1.500 m di altitudine.

Verso la fine dell'inverno, si osserva un rafforzamento del legame tra i membri della coppia e in marzo inizia la costruzione del nido ad opera soprattutto della femmina.

I maschi difendono costantemente la loro posizione sociale dando luogo a caratteristici atteggiamenti di dominanza o di sottomissione.

Le femmine possono accedere ai livelli più alti della gerarchia attraverso il "matrimonio".

la difesa dei nidi è collettiva, attraverso tattiche comuni offensive e difensive.

La riproduzione inizia a un anno di vita (fine marzo-aprile); depone una volta l'anno.

Il nido è costruito sopra il ramo robusto e biforcuto di un albero ad una quindicina di metri d'altezza o, più di rado, su pareti rocciose o sul terreno.

Vengono deposte 4-5 uova, che sono covate per 18-20 giorni dalla sola femmina, mentre il maschio provvede a procurarle il cibo.

I giovani sono accuditi da entrambi i genitori fino all'età di circa un mese.

27

Riconoscimento dell'età:

A Cornacchia grigia *Corvus corone cornix*

Muta: completa negli adulti; muta parziale nei giovani; (analisi timoniere)

Ossificazione del cranio : incompleta nei giovani fino a 2-5 mesi di vita; completa negli adulti (indeformabile alla pressione con il pollice).

Colorazione parte superiore interna del becco (mandibola superiore): tracce di rosa sino al secondo anno di vita; completamente nera negli adulti

28

A - Cornacchia nera

(*Corvus corone corone* L., 1758)

- In Italia è localmente stazionaria e nidificante nelle regioni alpine, nell'Appennino ligure ed in alcune località dell'alta pianura piemontese.
- nidifica nell'Europa occidentale; è erratica e gli individui delle popolazioni settentrionali si spostano in inverno verso le regioni più meridionali;
- in lenta ma progressiva espansione verso le zone centrali dove l'habitat è adatto;
- frequenta le zone coltivate, i pascoli, le boscaglie, le vallate con burroni e rocce e le coste marine ma è frequente anche in prossimità di centri abitati.

29

- le dimensioni sono medio-grandi
vedi c.grigia
- la coda è mediamente arrotondata;
- le ali sono piuttosto lunghe e larghe;
- il becco è grosso, massiccio e ricurvo all'apice (nero)
- le zampe sono robuste (nere)
- il piumaggio in entrambi i sessi completamente nero con riflessi metallici;
- il volo è diritto a lenti battiti d'ala, simile a quello della grigia (più lento di quello del corvo) raramente volteggia;
- vista da sotto: si caratterizza per le ali ampie abbastanza quadrate e molto frangiate e per la coda squadrate;

Lunghezza cm 46-50,
peso gr 430-600;

30

- l'alimentazione è costituita da: molluschi, insetti, nidiacei, uova, rettili mammiferi, (vivi o carogne), semi, frutti, germogli e tuberi;
- spacca molluschi, crostacei e tartarughe lasciandoli cadere dall'alto sulle rocce;
- nasconde il cibo che avanza nel terreno;
- di indole accorta e sospettosa, vive in genere a coppie e/o gruppi;
- molto aggressiva nei confronti dei rapaci diurni, è frequente vederla disturbare tenacemente poiane, nibbi e, persino aquile;
- i maschi effettuano la parata di corteggiamento; la riproduzione inizia in aprile; la femmina depone una sola volta all'anno
- il nido è costruito soprattutto dalla femmina sopra il ramo robusto e biforcuto di un albero (raramente, su rocce scoscese);

- la femmina depone 4-5 uova azzurro pallido o verdastro con macchie verde oliva, marroni o grigiastre che cova per 19-20 giorni;
- la femmina viene alimentata dal maschio;
- I nidiacei vengono accuditi dalla femmina per un mese circa..

C - Ghiandaia

(*Garrulus glandarius* L., 1758)

- in Italia la specie è comune con una distribuzione molto ampia, dalle Alpi, con nidificazione dai 1800 m di quota fino alle basse quote; è presente e diffusamente nidificante in tutto il Paese, comprese le grandi isole.
- è generalmente stazionaria ed erratica nelle regioni settentrionali.
- di passo irregolare da metà settembre a ottobre, ripasso in marzo.
- Di indole sospettosa, ha un comportamento piuttosto prudente e non ama apparire allo scoperto.

33

- La Ghiandaia ha dimensioni medie e forme raccorciate
Lunghezza cm 34-36,
peso gr 125-200;
- il becco , piuttosto grosso e leggermente uncinato all'apice, è più breve della testa
- la coda è quasi quadrata.
- Il piumaggio, folto e soffice, è in entrambi i sessi di colore rosa-brunastro nelle parti superiori, con sfumature grigie sul dorso e sulle scapolari; groppone, sopracoda, sottocoda e ventre bianchi, remiganti primarie bruno-nere macchiate di bluastro e bordate di bianco all'esterno, alula e parte delle copritrici dell'ala azzurre barrate di nero.
- Il becco è nero corneo e le zampe sono bruno pallide.
- In volo: vista di sopra, si caratterizza per la coda nera, il groppone bianco, le ali nere, bianche e azzurre; vista da sotto: è ben evidente il sottocoda bianco, il ventre e le copritrici alari bruni.

Ciclo

Per gran parte dell'anno è gregaria e tende a riunirsi in piccoli gruppi pur rispettando sempre una certa indipendenza territoriale.

Molto vivace e rumorosa, è arboricola e preferisce spostarsi da un ramo all'altro con agilità, compiendo solo brevi voli e anche grandi salti. Sul terreno saltella in modo impacciato, come pure impacciato è il volo nelle zone aperte; il volo è caratterizzato dal battito delle ali che da lento diventa talvolta precipitoso in un procedere molto irregolare.

Si ciba principalmente di sostanze vegetali (ghiande, frutti del faggio, castagne, nocciole, bacche, frutti selvatici e coltivati, semi e granaglie) e in parte animali (insetti di grossa taglia e loro larve, lumache, ragni, uova e nidiacei di uccelli, piccoli mammiferi e rettili).

Caratteristica l'abitudine di costituire scorte di cibo (ghiande).

Le riunioni cerimoniali preliminari alla riproduzione iniziano già di gennaio; gruppi di adulti su uno stesso albero.

Entrambi i sessi concorrono alla costruzione del nido su grandi alberi, in genere tra i 2 e i 5 m di altezza, ma anche più in alto.

Il nido è costituito da alcuni rami appena intrecciati e tappezzato all'interno da radici, fili d'erba e crini.

Le uova vengono deposte verso la fine di aprile o all'inizio di maggio; il numero media è di 5-6 uova.

Entrambi i genitori si dedicano alla cova.

La cova dura 16-17 giorni.

I giovani abbandonano il nido all'età di 19-20 giorni.

Depone una volta l'anno.

Frequenta boschi, querceti, castagneti, cedui, pinete, zone coperte da fitta vegetazione, margini di campi e frutteti comunque prossimi ad aree boschive.

.

37

Riconoscimento dell'età:
C Ghiandaia *Garrulus glandarius*
analisi

38

Nocciolaia

(*Nucifraga caryocatactes* L., 1758)

- In Italia è specie alpina che vive stazionaria ed abbondante nelle foreste di Conifere (Pino Cembro);
- ha dimensioni medie

Lunghezza cm 35 di cui coda = 13 cm, peso gr ;

- la testa è grande con becco lungo, dritto e molto robusto;
- il piumaggio è bruno scuro e picchiettato di bianco;
- la coda termina con una fascia bianca; le ali sono di colore nero lucente con riflessi verdastri; il sottocoda è completamente bianco;
- gli occhi e le zampe sono neri.

Depone 3-5 uova verdastre con macchie brune, cova, in marzo-aprile, per 17-18 gg.

I Corvidi sono animali problematici per due aspetti fondamentali:

la predazione dei nidi di altri uccelli

Danni ad alcune produzioni agricole.

Sistemi di Prevenzione danni con mezzi ottici di dissuasione, Cannoncini a gas, Protezioni, Campagne annuali di prelievo (art. 37 L.R. 3/94).

Censimento !

Censimento !

metodi più utilizzati

stimare il numero delle coppie riproduttive tramite il conteggio dei nidi in periodo invernale.

"Facile" ma non fornisce informazioni sul numero di individui che non si riproducono.

metodo della cattura - ricattura (il metodo deve essere diverso!).

censimenti a vista e/o al canto su percorsi lineari o da stazioni puntiformi

"dispendiosi in termini di tempo/uomo ma "totali".

I soggetti non riproduttivi possono costituire anche la metà della popolazione

Controllo

contenimento delle fonti di cibo di origine artificiale (discariche, scarti di allevamento...);

impiego di barriere fisiche (recinzioni, reti, repellenti, detonatori acustici...).

Cattura selettiva tramite trappolaggio

la predazione dei nidi di altri uccelli

Danni ad alcune produzioni agricole.

Cattura selettiva tramite trappolaggio

Trappole Larsen

Nassa di Corboux

Vedi:

fauna07 -Metodi di cattura.ppt